

Ottobre 2018



LA SORGENTE DEI SACRAMENTI

Carissimi, riprendono in questo mese di ottobre un po' tutte le attività ordinarie della nostra comunità e iniziano anche i cenacoli che abbiamo inaugurato due anni fa. Continuiamo a investire su di essi e sul tempo che ci regaleremo anche in questo anno. Il tema che ho scelto per il percorso annuale saranno i Sacramenti. Come ho scritto su *Volo Vera* presentando l'anno, i sette Sacramenti ci danno la possibilità di pensare a ciò che avviene tra Dio e l'uomo tramite Gesù Cristo: ogni Sacramento è sempre un atto tra due persone vive! Essendo un atto personale, necessita di consapevolezza. In questo mese di ottobre ci soffermiamo sui Sacramenti in generale, per poi affrontarne uno alla volta a partire da novembre. Non mi resta che augurare a tutti una buona ripresa.

don Alessandro

Iniziamo con il Segno di croce

Preghiera (letta da chi conduce l'incontro... chiudiamo gli occhi)

Ti rendiamo grazie Signore, per i Sacramenti della Tua Chiesa, celebrazione della Tua nuova Alleanza, appuntamenti d'amore della Tua e nostra libertà, in cui scopriamo che nulla è più gratuito e più efficace dell'Amore. Ti ringraziamo perché attraverso di essi si rivela, si esprime e si dona questo Amore, divenendo segno sensibile della Tua e nostra opera nel mondo. **Lasciamo almeno un minuto di silenzio.**

INNO Testimoni dell'amore

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore /siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno Suo
annunciamo la Sua pace, la speranza della croce / che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore in ogni tempo / ci fa segno del Tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la Tua missione / nella fede che si fa condivisione.

La parola della vita noi proclamiamo / e la storia del Tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza / che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

Tu pastore sei con noi guidi il cammino / ci raduni come Chiesa per il regno.
Tra la gente noi viviamo nuova speranza / e la gioia che ci dà la Tua presenza.

Preghiamo alternandoci con questa preghiera...

Gesù, ieri hai bagnato il Tuo corpo nelle acque del Giordano, oggi il Tuo Spirito tocca le acque del nostro battesimo. *Gesù, ieri hai rialzato la suocera di Simon Pietro, oggi tocchi i malati che noi visitiamo.* Gesù, ieri hai perdonato al paralitico i suoi peccati, oggi rialzi ancora l'uomo e lo inviti a camminare. *Gesù, ieri hai spezzato il pane della vita per nutrire le folle, oggi dividi il Tuo pane in ognuna delle nostre comunità.* Gesù, ieri hai messo il Tuo dito sulla bocca del muto, oggi tocchi la nostra lingua che si mette a cantare. *Gesù, ieri hai imposto le mani sui fanciulli, oggi tocchi il cuore dell'uomo semplice e giusto.* Gesù, ieri hai attraversato le tenebre del Getsemani, oggi tocchi le nostre sofferenze, le nostre agonie. *Gesù, ieri sei morto e la Tua fede ha fatto rotolare la pietra del sepolcro, oggi tocchi la nostra morte e crei l'uomo nuovo.* **Gesù, Dio vivo, Tu sei l'unico Sacramento della vita e del perdono; tutti i Sacramenti sono Tuo corpo, Tue mani, Tua compassione, la frangia del Tuo mantello che ogni uomo può ancora toccare. Amen.**

Letture 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Gesù si avvicinò e disse agli apostoli: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»
(Mt 28,18-20)

Letture 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Quelli che vengono a chiedere alla Chiesa i Sacramenti hanno, la maggior parte, uno scopo molto semplice: "Ci è nato un bambino, vogliamo che abbia una vita il più possibile felice; perché Dio lo aiuti, chiediamo per lui il battesimo". "Ci amiamo, vogliamo formare una famiglia, vogliamo che la nostra unione abbia una buona riuscita; per questo chiediamo alla Chiesa il matrimonio". "Una persona che ci è cara è gravemente ammalata. Sappiamo che sta per morire. Per essere certi che dopo la morte andrà in cielo, desideriamo che un prete venga a visitarla"...
Quelli che si rivolgono alla Chiesa in questo modo vengono a chiedere che essa dia loro probabilità supplementari di essere felici, che favorisca loro una buona riuscita in questa vita o nell'altra. Si tratta di un atteggiamento perfettamente legittimo: se uno non desidera con tutto se stesso di essere felice, vuol dire che è malato. L'aspirazione alla felicità è universale e di tutti i tempi. Tuttavia, un numero sempre crescente di persone e la quasi totalità dei giovani

rifiutano questo atteggiamento. Trovano umiliante il ricorso ad una forza esterna: la giudicano infantile. Nemmeno Dio vuole che gli uomini siano marionette, delle quali lui tirerebbe i fili! Non vuole certamente intervenire nella vita degli uomini con mezzi più o meno magici. Questa felicità che io voglio e che Dio vuole per me sta a me costruirla. Ne sono il responsabile. Sta qui la mia grandezza, la mia dignità. D'istinto chiedo a Dio una vita felice; lui però mi rimanda a me stesso, perché mi vuole responsabile. Ma allora, che senso hanno i Sacramenti? Hanno ancora un posto nella mia vita se mi trovo rimandato alle mie responsabilità? Se il Sacramento non è una "iniezione di energia" da parte di Dio che vede i limiti e l'insufficienza dell'uomo, a che cosa serve? Dio ha inviato il Suo Figlio Gesù Cristo che è vissuto in mezzo a noi, è morto, è risuscitato... E prima di lasciare questa Terra ha inaugurato alcuni gesti che ci danno la possibilità di ritrovarLo, di mettere i nostri passi nei Suoi passi, di conformare la nostra vita alla Sua, di riconoscere e di costruire la vera felicità "alla Sua maniera". È raro che uno non incontri, almeno una volta, un amico il cui incontro è determinante. Di questa amicizia si dice che "ha cambiato tutto". È in questo senso che i Sacramenti sono efficaci. Se incontro il Risorto, se leggo la mia vita alla luce della Sua, se faccio le mie scelte alla luce delle Sue, il mio orientamento sarà modificato fundamentalmente. L'efficacia del Sacramento sta nell'incontro con uno che mi ama e che, proprio in ragione di questo Amore, influisce su di me, non perché lo vuole Lui, ma perché lo voglio io.

Letture 3 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Per gli apostoli la vita con Cristo era stata certamente un succedersi di sorprese, di incertezze e di interrogativi. Ma Lui era lì! E loro si sentivano amati e compresi da un amico attento che colmava l'animo, nonostante i problemi che poneva. Arrivarono la passione e la morte. Certo, Gesù l'aveva annunciato, ma come crederci? È la catastrofe. I progetti si sono infranti. Non resta che un gruppo di poveri uomini abbandonati, i quali, dopo due giorni passati insieme a Gerusalemme a domandarsi come tutto ciò era possibile, pensano che è necessario ricominciare a vivere. Si parla di riprendere il mestiere messo da parte. Alcuni discepoli ripartono verso i loro villaggi. Due se ne vanno per la strada che conduce a Emmaus. A testa bassa, col cuore colmo di tristezza... un altro viandante rivolge loro la parola e subito raccontano le cose successe. Lo sconosciuto commenta, cerca di consolare, cita le Scritture. Tuttavia, non l'hanno riconosciuto, seppure il cuore riprendeva ad ardere. Poiché si fa tardi, l'invitano a mangiare con loro. Allora Lui prende il pane e lo dà loro. Finalmente lo riconoscono, ma Lui scompare dai loro occhi. Immediatamente i due uomini, dimenticando la stanchezza, si rimettono in cammino (cfr. Lc 24,13-35). Ecco tutta la struttura del Sacramento: il Cristo prende l'iniziativa, va a cercare gli uomini sulla loro strada, li raggiunge in ciò che vivono, rilegge le cose della loro vita alla luce del mistero pasquale. Questo Cristo che essi non riconoscono dà loro un segno spezzando il pane, poi scompare. Il Sacramento ci assicura la presenza reale di Gesù. La cosa di primaria importanza è rendersi conto che è la fede a essere impegnata dalla realtà della presenza. Il segno è indispensabile, ma è come il rivestimento di una realtà che lo supera infinitamente. Dio non si impone mai all'uomo: ne ha troppo rispetto. Gesù, fattosi uomo, ha scelto una vita semplice. Anche oggi per rivolgersi a noi il suo comportamento è identico. Cosa sono infatti questi Sacramenti? Un po' d'acqua; un pane spezzato; un'unzione di olio; qualche parola; una imposizione di mani. Piccole cose, segni molto discreti. Segni che Dio fa all'uomo per invitarlo a collaborare con lui, perché diventi a sua volta segno per i fratelli. Se un uomo e una donna vivono il loro amore alla luce di Gesù Cristo, ricevono da lui la missione di essere "rivelatori" dell'Amore del Padre per l'umanità, dell'Amore di Cristo per la Chiesa. Se un malato nel Sacramento ha incontrato il Risorto e ha imparato da Lui che la sofferenza non è un difetto, una perdita di alcune possibilità, questa persona diventa a sua volta testimone per i fratelli del significato pasquale della sofferenza. Se uno ha fatto esperienza del perdono di Dio, diventa ministro della riconciliazione tra gli uomini. Se degli uomini riuniti per celebrare l'Eucaristia - memoriale della Pasqua di Gesù - hanno mangiato il Suo Corpo, devono dare la propria vita per sostenere i fratelli. A partire dal momento in cui il ruolo dei Sacramenti non si vede solo più in termini di perfezione individuale, si allarga la loro azione alle dimensioni del mondo e si scopre il loro ruolo incompatibile nel disegno di Dio. (Francois Monfort, *I sacramenti a che servono?*)

Se può essere utile questo breve video <https://www.youtube.com/watch?v=gUA8yhepJSk>

Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione: rispetto a ciò che ho letto, cosa mi ha colpito? Cosa posso dire del mio modo di intendere questi doni di Dio? Qual è la maggiore difficoltà nel viverli, oltre che nel celebrarli? Cosa si vede del mio incontro con il Signore che opera misteriosamente nei Sacramenti?

Decina del rosario: Padre nostro insieme.

Prima di ogni Ave Maria liberamente si può proporre un'intenzione. Gloria al Padre

Preghiamo insieme con questa preghiera...

Sii benedetto Signore Gesù, attraverso il mistero della Tua incarnazione, morte e risurrezione, sei la sorgente permanente della Vita, Sacramento unico dell'incontro tra Dio e gli uomini.

Sii benedetto per l'iniziativa che hai preso, di fare della Tua Chiesa il Sacramento della Tua presenza e il segno del Tuo Amore traboccante. Sii benedetto per i Tuoi Sacramenti che realizzano fedelmente la Tua promessa di stare con noi fino alla fine dei tempi.

Sii benedetto, come per i discepoli di Emmaus nella locanda della speranza; come per Maria Maddalena nel giardino della nuova creazione; come per l'apostolo Giovanni sulle rive del lago di Tiberiade. Facci ancora gustare la Gioia che è la Tua presenza attraverso le nostre scelte, parole, fatiche e desideri. Amen.

Segno di croce che conclude la preghiera.